

L'idea Il primo liceo digitale di Roma unisce umanesimo e studio dei robot

L'ISTITUTO

La scuola insegue i cambiamenti, anche quelli tecnologici, il cui studio, insieme alla comprensione, è fondamentale negli anni della formazione superiore. Da un'idea proposta da Luciano Violante, nasce a Roma, il primo liceo digitale d'Italia, una classe di 30 studenti - all'interno dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "C. Matteucci" - che tra cinque anni saranno i primi diplomati in un promettente indirizzo scolastico. «Il progetto liceo digitale fa parte della strategia education di Fondazione Leonardo, che com-



Qui sopra, il liceo C. Matteucci di Roma
A destra, la preside della scuola, Maria Gemelli

prende tra le altre cose anche la formazione digitale delle persone Down ed in collaborazione con i Carabinieri, degli anziani dei piccoli centri, spesso privi dell'ufficio postale e di un servizio bancario», spiega Violante, presidente di Fondazione Leonardo-Civiltà delle Macchine. Tre le novità che

differenziano il liceo digitale sperimentale da quello scientifico tradizionale: incremento orario, introduzione di diritto e marketing e filosofia dal primo anno.

LA PROMOZIONE

«L'obiettivo trasversale a tutte le discipline è la promozione del ragionamento critico, per guidare gli studenti a formulare giudizi mediante processi mentali di analisi e valutazione, vagliando informazioni, esperienze e situazioni nel modo più oggettivo e consapevole possibile» aggiunge Maria Gemelli, preside della scuola. «I ragazzi si avvicinano all'IA ed alla robotica, ma devono sem-



pre mettere al centro l'essere umano, per questo la filosofia costituisce una preziosa opportunità per esercitare il pensiero critico, una delle competenze più importanti del cittadino di domani» sottolinea Silvia Gianni, referente per il liceo digitale.

P. T.